CARLO COLOMBO: COME VIVERE DI MUSICA SENZA DIVENTARE FAMOSI

Corso per addentrarsi nella vendita della propria musica

Carlo Colombo, musicista professionista, condividerà con voi la sua esperienza e vi presenterà delle strade alternative per proporre la vostra musica al di là del classico percorso discografico.

Sfruttando le music libraries e non solo, è possibile portare la propria musica al servizio di clienti da tutte le parti del mondo: dalla sonorizzazione di un video aziendale fino alla colonna sonora di in un film di Hollywood.

Un lavoro interessante dal punto di vista dei guadagni e soprattutto del modus operandi, che vi aprirà ad una diversa filosofia più creativa e meno competitiva nel vendere la vostra arte.

DESTINATARI
Compositori e produttori di qualsiasi genere musicale.

OBIETTIVI:
Acquisizione della competenza necessaria per produrre e vendere la propria musica in tutto il mondo attraverso strade alternative al classico percorso discografico

DURATA:
4 incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza
Oppure 1 giornata intera (3 ore al mattino e 3 ore al pomeriggio)
Oppure 2 mezze giornate (o 2 mattine o due pomeriggi da 3 ore ciascuno)

CONTENUTI:
Possibili utilizzi della musica con definizione, classificazione e funzionamento delle music libraries; aspetto contrattuale licenze; il lavoro nella pratica dall'aspetto organizzativo motivazionale fino alla presentazione ottimale della propria traccia

I partecipanti verranno attivamente coinvolti durante le lezioni e verranno loro assegnati compiti per casa per poter avere un confronto diretto e personale con il docente sul proprio lavoro.

Alla fine del corso i partecipanti avranno in mano le armi per affrontare il mondo musicale in un'ottica nuova e produttiva.

Questo corso è per te se:

- sei un compositore amatoriale o professionista
- sei abile a focalizzarti sul medio/lungo termine

- vuoi un guadagno extra
- sei stimolato dai tempi che cambiano

Questo corso non è per te se:

- scrivi meno di 8 tracce all'anno
- ti aspetti di guadagnare soldi subito
- sei incapace di programmarti il medio/lungo termine
- non ti piace il lavoro di tipo amministrativo (mail, inserimento dati ecc ...)

Il corso partirà con un minimo di 8 partecipanti ed è aperto al massimo a 12 partecipanti.

Documentario di presentazione di Carlo Colombo: https://vimeo.com/311409326

Sito internet: www.carlocolombo.net

Carlo Colombo è titolare di un progetto Swing che prevede varie formazioni e con esse ha suonato in diversi festival e rassegne jazz tra cui: Arezzo Jazz, Veneto jazz, Jazz & Wine a Gorizia, SanGiezz Festival a Termoli, e numerosi Jazz Club tra cui il "Chet Baker" a Bologna, Il "Vapore" a Marghera(Ve), "Jazz Club 900" a Venezia, "Osteria del jazz" e "Jumpin'Jazz Ballroom" a Milano.

Inoltre ha suonato nel Festival Treviso Street - Food & Jazz nelle edizioni 2016, 2017, 2018; MusicaViva a Cison di Valmarino nel 2017; Suoni Di Marca Treviso nel 2013 e 2018, Swing on the Beach - The italian "Swing Craze" Festival a Pescara nel 2018, Bassano sotto le stelle nel 2018, evento legato ai festeggiamenti di capodanno in un'isola privata delle Maldive nel 2019.

CARLO COLOMBO

Musicista autore e pianista trevigiano, classe 1970, si avvicina al pianoforte all'età di quattordici anni iniziando lo studio della musica classica.
Verso la fine degli anni 80 inizia con delle formazioni rock come tastierista e **fonda nel 1989 l'H.S.H. band**, formazione di rock sperimentale con la quale vince il primo premio al festival del video indipendente di Monza, sez. Videoclip, con il brano "Televideo".

Per un anno è stato **pianista del duo di cabaret "Caffè Sconcerto**" che lo ha portato in giro per l'Italia in svariati spettacoli. Parallelamente al rock sperimentale e al cabaret, Colombo continua lo studio del pianoforte e **si avvicina al jazz grazie ad una borsa di studio** vinta nel 1992 che lo porta ad una full-immersion di quattro mesi studiando con musicisti jazz di livello mondiale quali **Harold Danko**, **Mark Egan**, **Vic Juris**, **Maurizio Caldura**, **Ares Tavolazzi**, **Bruno Cesselli** ed altri.

Alla fine dei 90 inizia la carriera di autore, **pubblica cinque cd e vince nel 2003 la "Gondola d'argento"** a Venezia con il brano "L'intellettuale ad agosto".

Oggi oltre al progetto swing italiano d'autore, **collabora come pianista e compositore in diverse formazioni** che spaziano dallo swing alla musica elettronica, pop ed altro.

Dal 2013 al 2015 è **direttore ed arrangiatore della "Portobuffolè Swing Orchestra".**

Con il marchio "Officine Golob" **produce nel suo studio colonne sonore e sonorizzazioni.**

Il suo **catalogo musiche** è presente in numerosi portali di sonorizzazioni: Pond5, Getty Images Music, Crucialmusic, Intervox, ecc.

Nel 2015 entra nel team compositori della "Pong Ping", libreria finlandese di **musiche interattive per videogiochi.**

Nello stesso anno compone le musiche e sound design per il gioco per visore oculus Vrasteroid prodotto dalla Spinvector Spa, per la stessa azienda cura il sound design per l'installazione "Torre San Mauro" a San Mauro Forte-MT.

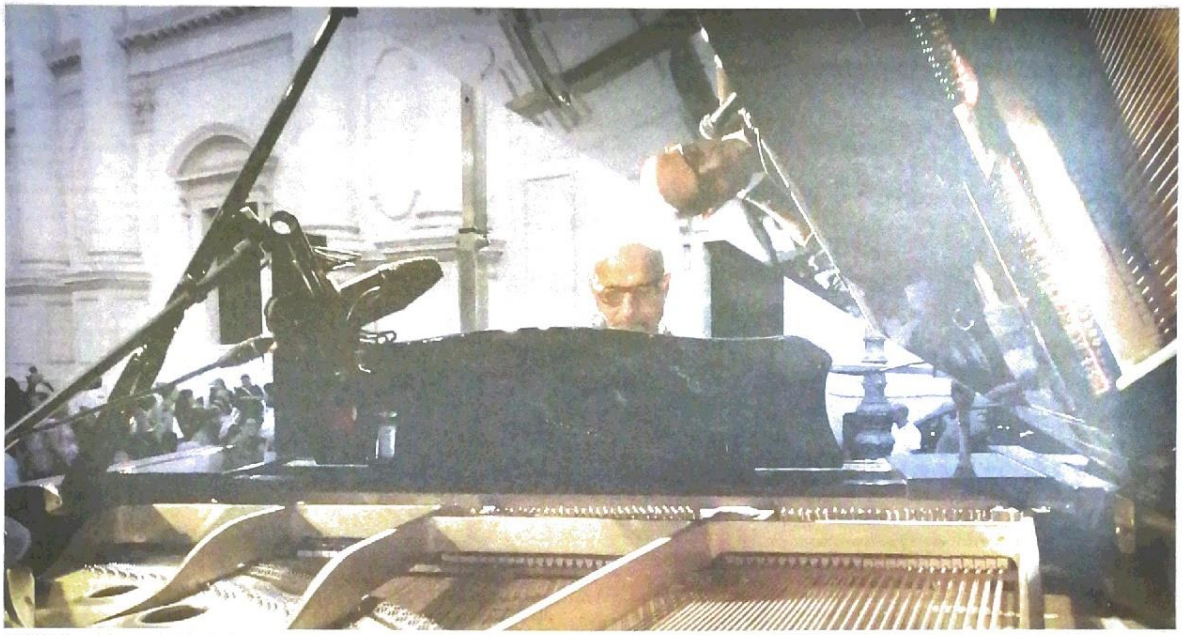
Dal 2016 entra a far parte del team sviluppo videogiochi"Bat Meeting" come creativo, compositore e sound designer.

Nel 2018 due canzoni tratte dall'album "Vai" sono inserite nella **colonna sonora di due film americani:** "Pizza siciliana" nel film "The Honor list" di Elissa Down e "Din don dan" nel film "Book club" di Bill Holderman con Diane Keaton e Jane Fonda.

Nel 2019 si classifica al **primo posto nel concorso internazionale di composizione ed esecuzione** "Due sotto".

Nel 2020 compone le **musiche originali per lo spettacolo** Sopravvivere agli anni '20 in cui è anche attore e musicista.

Nel 2021 debutta con il nuovo **spettacolo teatrale da lui scritto e interpretato**: Mili muoi – L'esodo dei miei.



IL MUSICISTA Il trevigiano Carlo Colombo è musicista e compositore. Due sue canzoni sono inserite nella colonna sonora dei film americani "The Honor list" di Elissa Down e "Book club" di Bill Holderman

Dal rock allo swing passando per le musiche per i film: il pianista trevigiano Carlo Colombo racconta i suoi esordi
«Il primo brano che ho voluto imparare è stato "Profondo rosso" dei Goblin. Da bimbo volevo fare il disegnatore»

«Io, un eterno debuttante»

INTERVISTA D'ESTATE

TREVISO Dal rock allo swing, dai concerti all'aperto alla musica da film. Carlo Colombo è forse più conosciuto dai titolisti di film americani che dai conterranei veneti, ma tra gli esordi a tutto volume e il presente, più morbido nelle sonorità, il musicista trevigiano sembra esser riuscito a trovare una strada indipendente.

Qual è il suo brano di esordio e come è nato?

«Il primo brano che ho voluto imparare al pianoforte è stato "Profondo Rosso" dei Goblin. Il primo che ho scritto e suonato in pubblico probabilmente è "duecinquanta" la storia di una moto, un Ktm 250 da cross, talmente ingestibile, fragile ed emozionale da meritarsi una canzone».

A quale "necessità" o voglia di creare rispondeva?

«La necessità di creare non è cambiata nel tempo, la molla è sempre la stessa: trovare dei lati umani o quantomeno romantici da raccontare a cose, persone o situazioni che gli altri non considerano».

Quali autori hanno influenzato il suo percorso?

«Per le influenze musicali devo ringraziare soprattutto i miei fratelli maggiori, ascoltavano gran bella musica: Rolling Stones, Bowie, Talking Heads, Cure, e tantissimi altri. Poi ho capito che per comprendere bene la musica moderna bisognava andare alle origini, musica classica, blues e jazz, e lì ho ascoltato di tutto. Da mio padre ho ereditato le canzoni anni 40-50 fino a Carosone e Buscaglione, da parte di mia madre il concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikovksij e il film Disney "Fantasia". A parte questo, autori di riferimento non ne ho mai avuti, ho pescato dove ho trovato senza cercare di scimmiottare nessuno».

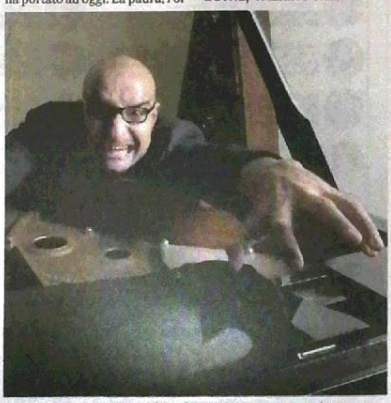
Come è stato poi quell'esordio? Un successo o si poteva fare meglio? Com'è riguardare ora i propri debutti?

«Ho ottimi ricordi degli esordi, le prime serate, i primi ingaggi, quando ho cominciato. Nel 1989 lo stile che usavo per le mie canzoni era una sorta di rock progressivo eccentrico ma non demenziale, il genere lo definivamo "Liscio metropolitano", la band con cui le suonavo si chiamava H.S.H. band. Molte volte arrivava la polizia per i volumi troppo alti. I primi esordi ovviamente erano incredibili: non avevo neanche 20 anni e nessuno che mi consigliasse davvero cosa fare, o forse non ascoltavo io. Riguardandosi dopo anni ci si vede un po' ridicoli ma mi rendo conto che il tutto faceva parte di un percorso che ha portato ad oggi. La paura, l'orgoglio, l'inconsapevolezza, la spavalderia ci sono sempre state e probabilmente ci sono ancora solo che sono mitigate dall'esperienza».

Chi l'ha spinta davvero a debuttare?

«Non ricordo se qualcuno mi ha spinto a debuttare, l'ho fatto perché avevo voglia di farlo, di far sentire la musica, allora come oggi quello che mi spinge è la voglia di farlo, dopo aver suonato sto meglio di prima, tutto qui».

«PER LE MIE INFLUENZE DEVO RINGRAZIARE I FRATELLI MAGGIORI ASCOLTAVANO GRANDI AUTORI: ROLLING STONES, BOWIE, TALKING HEADS»



LA PASSIONE Da bambino voleva fare il disegnatore ma è passato alla musica per ottenere "astrazione"

Cosa c'è di magico nei debutti? E qual è il loro pericolo?

«Il debutto, come ogni esperienza nuova, ha sempre qualcosa di magico, di inaspettato, grandi speranze. Non credo ci sia alcun pericolo nell'esordire, bisogna pur imparare, fare qualche errore, non credo un artista si giochi la propria carriera in un'unica esibizione stile X-factor, credo che un artista debba maturare nel tempo. Se si cerca da subito la perfezione si rischia di disabituarsi alla sperimentazione, cosa fondamentale, secondo me».

Quanti sono i lavori che considera "delle origini"?

«Sono quelli del periodo del liscio metropolitano della H.S.H. band. Sto recuperando proprio in questo periodo la canzone "Matti" e la sto proponendo nello spettacolo Piano e voce».

Da bambino sognava questo?

«Da bambino volevo fare il disegnatore, mi piaceva, sono passato alla musica perché con quest'ultima riuscivo ad avere una tridimensionalità e un astrazione che con il disegno non riuscivo ad esprimere».

I suoi genitori che hanno detto?

«I genitori hanno lasciato fare, pur facendomi intendere che non potevo scommettere su una vita fatta solo di musica. Poi ho capito che la vita più che una scommessa è una maratona e sono andato avanti nonostante non avessi nulla di promettente».

L'orgoglio del debuttante cozza contro...?

«L'umiltà necessaria per imparare e continuare ad imparare».

Il futuro dopo il debutto: come è stato?

«Dopo il debutto c'è stata un'evoluzione dal rock verso lo swing passando per il jazz. L'ingresso nel mondo del jazz, grazie ad una borsa di studio nel 1992, mi ha portato a studiare con alcuni "grandi" del genere che mi hanno fatto scoprire sonorità e strutture musicali che non conoscevo. Lo stesso discorso vale per la collaborazione con alcuni dj-produttori di musica elettronica. Il tutto ha aiutato a portarmi verso la musica che faccio ora».

Quanta fatica?

«Il lavoro di tipo artistico è stato per me faticoso psicologicamente e meno fisicamente, anche se ora non scaricherei tutti gli strumenti che scaricavo vent'anni fa. Il logorio psicologico termina dal momento in cui il mondo intorno a te non si aspetta più che tu diventa qualcos'altro e ti accetta per come sei e per le tue scelte».

Seguire i propri progetti comporta compromessi?

«Per me ad esempio sono sempre stati di tipo tecnico. Se ad esempio non hai una sezione d'archi o di fiati e devi creare o avvicinarti al sound che desideri con altri mezzi, devi ingegnarti e questo a volte ti può portare a delle cose interessanti».

I debutti possono anche bloccare la creatività? Magari perché vanno male o perché ottengono troppo successo.

«Credo più nella seconda ipotesi: avere un riconoscimento importante da subito può portarti a ripercorrere la stessa strada rinunciando alla sperimentazione sulla musica e su se stessi».

Il debutto che avrebbe sognato?

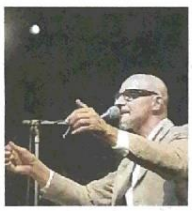
«In un non precisato palco di grandi dimensioni con strumentazione adeguata con pubblico attento e giovani donne rapite da tutta questa musica... ovviamente!».

E il debuttante che è rimasto nel cuore?

«Sono ancora io, mi sento sempre un debuttante».

Giambattista Marchetto

La carriera



Concerti live ai festival nei club e 5 album

Carlo Colombo, musicista ed autore trevigiano, specializzato nella musica swing come pianista/cantante, è tra i pochi in Italia a comporre canzoni in stile swing-retrò con tematiche moderne. Ha all'attivo 5 album di canzoni originali. La sua attività è principalmente live in club, eventi e festival. Si esibisce da solo in pianoforte e voce, in trio con contrabbasso e batteria e quintetto con l'aggiunta di clarinetto e chitarra. Nel 2018 due canzoni dall'album "Vai" sono inserite nella colonna sonora dei film americani "The Honor list" di Elissa Down e "Book club" di Bill Holderman. Nel suo ultimo disco è presente la prima versione italiana autorizzata dall'editore di "Tain't what you do" (sigla universalmente riconosciuta dei ballerini di lindyhop). Il gruppo di Colombo è seguito anche da alcune scuole di ballo.

LUISA TREVISI

Sono un **Artist Manager** e un'**organizzatrice di eventi**

Mi occupo della **visibilità** dei "miei" artisti, curando le **strategie di promozione** dei prodotti artistici, ovvero **organizzando** letture, concerti e spettacoli, **pianificando** la pubblicizzazione soprattutto tramite i social network e **promuovendo** l'artista nei confronti degli interlocutori interessati

Intrattengo infatti i rapporti e **rappresento l'artista** nei confronti delle organizzazioni che operano nel settore della distribuzione artistica, quali operatori della pubblica amministrazione, organizzatori di Festival ed eventi, direttori artistici di rassegne ecc…

Rappresentando e occupandomi trasversalmente delle carriere degli artisti, sono una **figura che gode della loro fiducia** e che sa guadagnarsi quella dei potenziali clienti grazie alla qualità che contraddistingue la mia offerta artistica.

Organizzo anche eventi e, nel farlo, sono in grado di **mantenere e coordinare reti di relazioni complesse** e **organizzare una comunicazione efficace e mirata** in funzione di un'idea o di un'iniziativa specifica.

Al mio attivo **più di 400 eventi** organizzati, in scuole, sale consiliari, case di riposo, biblioteche, piazze, teatri, navi e spiagge tropicali

LUISA TREVISI - IDEE CHE DANNO SPETTACOLO
Via Arma di Cavalleria, 1/1 31057 Silea (TV)
www.luisatrevisi.com trevisi.luisa@gmail.com 347/8217393